



SORIANO NEL CIMINO

COMPAGNIA DEL SACRAMENTO

(ante 1571 – 1960)

Estratto da: A. Zuppante, E. Angelone, *Le Confraternite nella Diocesi di Orte: storia, archivi e committenze*, Viterbo, Sette Città, 2025

Le confraternite del Sacramento sono sorte soprattutto dopo il 1549, in seguito alle particolari indulgenze concesse da papa Paolo III, e ancor più dopo la fine del Concilio di Trento (1563). Loro scopo specifico era il culto eucaristico e l'accompagnamento, con l'apposito ombrello e almeno due torce, del sacerdote che portava il viatico agli infermi e ai carcerati. Anche a Soriano, come altrove, la Compagnia del Sacramento era eretta nell'altare maggiore della chiesa collegiata e ne curava la manutenzione fornendo la cera, l'olio per la lampada e le suppellettili¹.

La confraternita è una delle quattro esistenti all'atto della visita apostolica del 1571 e, come le altre, si sosteneva soltanto con le elemosine². Il 30 dicembre 1607 la compagnia è stata aggregata all'Arciconfraternita romana del Sacramento in Santa Maria sopra

¹ ASDO, *Visitationes*, 43, 1954, Relazione di don Giuseppe Zane, p. 12.

² AAV, Congr. Vescovi e Regolari, Visita Ap. 3, c. 19r.



Minerva³. Nella stessa epoca i confratelli disponevano – probabilmente per le loro riunioni – anche del piccolo oratorio di San Tommaso, ubicato sotto il vecchio palazzo comunale, nell’odierna via S. A. Pennazzi. Con la costruzione del duomo di San Nicola, l’oratorio è stato trasferito nel 1794 al piano seminterrato della nuova chiesa, a disposizione della Confraternita del Sacramento che ha lasciato anche la vecchia collegiata per l’altare maggiore della nuova⁴.

Tra i secoli XVII e XVIII la Compagnia del Sacramento è stata beneficiata da numerosi benefattori che l’hanno dotata di un cospicuo patrimonio immobiliare. Patrimonio che dovrebbe aver superato indenne gli espropri delle leggi post-unitarie, essendo stata considerata la funzione della compagnia non di beneficenza ma di fabbriceria della chiesa collegiata⁵.

In effetti i proventi delle gestioni economiche erano destinati ad attività prettamente liturgiche. Un elenco settecentesco delle incombenze elencava: mantenimento dell’altare maggiore; due esposizioni delle Quarant’ore, a Carnevale e nella Settimana Santa; esposizione del Sacramento nell’ottava del *Corpus Domini* e tutti i venerdì di marzo; allestimento del ‘sepolcro’ il Giovedì Santo; processione con il Sacramento il giorno del Corpus Domini e ogni terza domenica del mese, provvedendo tutti di cera; accompagnamento del viatico agli infermi, provvedendo quanto necessario allo scopo⁶.

Un serio declino ha interessato la confraternita a partire dal secondo dopoguerra con la diminuzione degli iscritti e delle attività, praticamente cessate negli anni Sessanta. Successivamente alcuni confratelli hanno

³ Lo ha ricavato don Zane dagli atti della Curia Vescovile (ASDO, *Visitationes*, 43, 1954, Relazione di don Giuseppe Zane, p. 12).

⁴ L’oratorio sotto il palazzo comunale venne allora concesso alla Confraternita del Nome di Maria, ma nel 1858 è stato demolito (D. D’ARCANGELI 2005-2006, pp. 95, 98).

⁵ Lo stato patrimoniale del 1939 attesta ancora la proprietà di 17 terreni e 18 fabbricati (ASDO, *Visitationes*, 42, 1932-1946, Soriano).

⁶ *Pesi della Ven. Compagnia del Ss. Sacramento*, a. 1727 (ASDO, *Visitationes*, 43, 1954, Relazione di don Giuseppe Zane, pp. 12-13).



continuato a partecipare alle processioni, in particolare quella del Corpus Domini, dove sostenevano il baldacchino processionale indossando un sacco bianco.

Non sono note committenze artistiche della Compagnia del Sacramento, molto probabilmente perché queste hanno generalmente coinciso con le committenze della chiesa collegiata, nelle quali la partecipazione della confraternita dev'essere stata importante. Come è stata consistente la partecipazione ad altre opere benefiche tra le quali il Ricovero di Mendicità e la costruzione del nuovo duomo⁷.

Fondo archivistico (13 unità archivistiche, 1686-1942)

Conservato a Soriano nel Cimino, nella chiesa urbana di Sant'Eutizio e in duomo (D. D'ARCANGELI 2005-2006, pp. 161, 255). In tempi recenti le carte depositate nella chiesa di Sant'Eutizio sono state trasferite nella chiesa della Misericordia di Soriano. È costituito dalle serie 'Consigli e bandimenti' (2 u.a., 1886-1934), 'Amministrazione e contabilità' (6 u.a., di cui 1 in duomo, 1695-1942), 'Libri di messe e dei legati' (4 u.a., di cui 1 in duomo, 1704-1857), 'Corrispondenza e carte varie' (1 u.a., in duomo, 1835-1843).

⁷ Nelle scritture d'archivio c'è traccia di un dipinto realizzato nel 1857 per essere appeso alla porta della collegiata in occasione del Corpus Domini, nonché di sei candelieri e una croce eseguiti dall'artigiano locale Fabio Giannotti (D. D'ARCANGELI 2005-2006, pp. 96-97).
